Milano, Frank O. Gehry dal 1997

Scritto da Stefano Boninsegna
Giovedì 15 Ottobre 2009 21:59

Come sempre la Triennale di Milano ospita esposizioni che sono il top della produzione di settore, esposizioni destinate spesso a fare il giro del mondo nelle principali gallerie internazionali.

di Stefano Boninsegna.

Questa è la volta di una monografia su Frank Owen Goldenberg (Gehry), architetto di fama internazionale, conosciuto in particolare per il Guggenheim Museum di Bilbao che segna nel 1997 la svolta stilistica che porterà questo grande architetto a firmare edifici quali la Walt Disney Concert Hall di Los Angeles (1989-2003), la Corcoran Gallery di Washington DC (1999-2005), The Experience Music Project di Seattle (1995-2000), il complesso abitativo di Beekman Street a New York (2003-2009), DZ Bank Building di Berlino (1995-2001), la Art Gallery of Ontario (2000-2008), il Jay Pritzker Pavilion di Chicago (1999-2004), l'Interactive Corporation Headquarter di New York (2003-2007), fino al resort Atlantis Sentosa di Singapore e la sede di Abu Dhabi del Guggenheim Museum, la progettazione dei quali è cominciata tra il 2005 e il 2006.

Tutti progetti che non sono soltanto un edificio, ma **sono progetti che ridisegnano un intero luogo di vita**, cosa che manca sempre nei progetti contemporanei delle città italiane dove si disegna un edificio e lo si costruisce dimenticandosi di tutto ciò che gli sta attorno; questo fa sì che in Italia i progetti nuovi si integrino a fatica con il tessuto circostante causando il distacco degli abitanti da questi luoghi che d'altra parte non sono quasi mai luoghi piacevoli con piazze, percorsi, giardini, fontane, attività economiche, ma più spesso sono solo delle piazze desolate e deserte che assomigliano più a dei parcheggi che a dei luoghi per viverci.

Frank O. Gehry dice che gli sarebbe piaciuto fare il pittore per la libertà estrema che avrebbe avuto nel riempire una tela bianca. **La libertà!** E' questa la parola chiave di qualsiasi atto creativo, che sia architettura, pittura, scultura, arte in generale, ma anche un'impresa nuova, un'idea geniale, perchè senza libertà di pensiero non ci può essere l'atto creativo che permette di immaginare ciò che non esiste e di creare qualcosa di nuovo ed impensato che possa risultare utile a tutti. **E qui c'è la seconda variabile fondamentale: l'utilità!** Qualsiasi operazione creativa se rimane esclusiva espressione di chi l'ha pensata non servirà a nulla, deve invece risultare utile per tutti. Per questo un edificio senza contorno, anche se stupendo e ben progettato, una volta costruito sarà un corpo morto, mentre un edificio che influenza tutto il suo contorno urbano sarà un corpo vivo nel tessuto che lo circonda e sarà vissuto da tutti.

Qualsiasi lavoro, arte o no, se fatto con l'anima darà buoni frutti per la comunità.

Frank O. Gehry, con le sue architetture segnate da un decostruttivismo leggero come una farfalla, ridisegna la realtà creando luoghi belli, piacevoli e funzionali. Quanti passando da Barcellona avranno visto il suo pesce dorato che vola nel villaggio olimpico di fronte al mare: una scultura che è anche un'architettura e un'opera d'arte.

Nella mostra in Triennale vediamo cosa accade prima di arrivare alla costruzione di un grande progetto: l'idea, gli schizzi, le prove tridimensionali fatte di legno, cartone, plastica sottile, senza mai sottovalutare il dialogo con la committenza che è quella che permetterà all'architetto di portare a termine il suo lavoro. Progettare esclusivamente per se stessi o avendo in mente solo ideali rigidi è da sciocchi quanto lavorare parlando male del proprio datore di lavoro che è quello che paga il lavoro, tiene in piedi l'impresa, l'ha creata ed espone il proprio capitale al rischio finanziario credendo nei suoi collaboratori. **Creare e gestire un'impresa è già di per sé un atto creativo** che non tutti riescono a fare e va rispettato.

Completano l'esposizione i video con le interviste, le immagini, i materiali e le tecnologie impiegate.

Una mostra che tutti gli architetti o aspiranti tali dovrebbero visitare con attenzione.

Triennale di Milano
7 settembre 2009 – 10 gennaio 2010
Orari:
martedì-domenica 10.30-20.30
giovedì 10.30-23.00
www.triennale.it

Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Ottobre 2009 13:54